

# IL LUPO E L'AGNELLO VIVRANNO INSIEME E IN PACE

(Isaia 11,6-9)

LA PACE È UN CAMMINO CHE RICHIEDE MOLTO IMPEGNO. INIZIA CON UN PERCORSO INTERIORE DI PACIFICAZIONE CON SÉ STESSI E CON GLI ALTRI E SI REALIZZA CON UNA SERIE DI IMPEGNI CONCRETI, DISPOSTI SEMPRE A FARE IL PRIMO PASSO, SENZA PRETENDERE CHE SIANO PRIMA GLI ALTRI A FARLO.

**L**a pace: un sogno, un'utopia, un pio desiderio?

La pace è diventata un sogno di Natale? L'uomo desidera la pace dal profondo del suo essere, ma spesso ignora la natura del bene che desidera ardentemente e le strade che segue per ottenerlo non sono sempre le vie migliori, né le vie di Dio. Così, l'uomo ha molto da imparare da ciò che il Padre può trasmettergli nel suo figlio Gesù Cristo per la ricerca della pace vera.

## UN CAMMINO IMPEGNATIVO, MA PREZIOSO

«Beati gli operatori di pace». Si tratta di un percorso impegnativo. «La pace è un bene prezioso, l'oggetto della nostra speranza a cui aspira tutta l'umanità». È quanto ha detto papa Francesco in uno dei suoi ultimi discorsi e ha aggiunto. «Il mondo non ha bisogno di parole vuote, ma di testimoni convinti, operatori di

pace aperti al dialogo senza esclusioni». Questo è ciò che presuppone il disarmo del cuore.

- La pace non è un sogno: è qualcuno, ci dice l'Evangelo. La pace viene presentata dalla Bibbia come una grazia a caro prezzo da chiedere a Dio nella preghiera.

- La pace si riceve nella preghiera e nel servizio molto concreto. La pace si riceve nel servizio all'altro, che è prima di tutto una relazione. Ciò richiede l'eliminazione delle barriere al fine di intraprendere azioni concrete.

- La pace si riceve anche nell'intimità con Dio, che porta gioia interiore. La pace di Cristo sta nella capacità di rendere pacifico il modo in cui guardiamo il mondo.

## UN CAMMINO INTERIORE

Volere che sia l'altro a fare pace è ipocrita, se prima non si fa pace con sé stessi, nei confronti delle proprie difficoltà e delle proprie preoccupazioni interiori; se non si fa pace con un vicino, un coniuge, un collega, un figlio. Vogliamo la pace attorno a noi? Facciamo prima la pace nel nostro cuore.

La pace interiore è una decisione, una lotta contro le proprie inadeguatezze. Il

**RAYMOND HEUSGHENS**  
BRAINE-L'ALLEUD (BELGIO)

Già Consigliere spirituale internazionale della FICPM.

peccato di fondo è giudicare l'altro, rinchiuderlo nella sua colpa. Non riduciamo l'altra persona a ciò che fa, anche se questo è oggettivamente riprovevole. Siamo chiamati a credere sempre che in coloro che commettono colpe l'umanità può essere ristabilita. Christian de Chergé, priore della comunità di Tibhirine (martire in Algeria), scrive: «cerco di immergere il mio sguardo in quello del Padre per contemplare con lui i suoi figli come Lui li vede». Cercare di lottare per questa pace: questa è la lotta da combattere; non solo, ma chiedersi altresì quali sono le lotte che devo combattere per vivere questa pace interiore.

Essendo la pace un bene del cuore, è un bene che non possiamo condividere con i nostri amici allo stesso modo in cui divideremmo con loro il pane. Se vogliamo dividerlo, il pane è per tutti, ma la misura si riduce quando abbiamo un gran numero di ospiti. La pace del cuore, al contrario, è come il pane che crebbe nelle mani dei discepoli mentre lo spezzavano e lo distribuivano. Più diamo, più ce n'è. Se vogliamo invitare gli altri alla pace, facciamola prima di tutto nel nostro cuore. Cerchiamo di essere noi stessi donne e uomini in pace, pacificati e pacifici. Coloro che amano la pace desiderano dividerla; si impegnano a diffonderla, moltiplicando chi la possiede. Diamo ciò che non diminuisce quando è condiviso. Gli occhi dei nostri avversari, se ne abbiamo, sono molto spesso accesi, infuocati; non mettiamoci a disputare con loro e a difendere, sia pure la nostra fede, con una discussione avvelenata o dispute, che potrebbero dare origine a litigi più grandi.

Sei insultato, anche solo sopportato, lascia perdere.

Non servirti dell'insulto per respingere l'insulto.

Non combattere per respingere chi combatte.

A chi non ama la pace, rispondi con calma.

Puoi odiarmi quanto vuoi, ma sei pur sempre mio fratello, che ti piaccia o no.

## SE... (IMPEGNI CONCRETI)

Ecco alcune riflessioni, alcune strade e proposte per un impegno concreto nelle nostre famiglie, nelle nostre comunità, nelle nostre *équipes*, nelle nostre scuole.

Se, nella tua scuola, sei pronto a difendere colui che è vittima di bullismo, che è lo zimbello degli altri...

Se, nel tuo quartiere, sei pronto ad aiutare colui che non è stato risparmiato dalla vita, senza risparmiare le tue energie...

Se non fai violenza ad alcuno, se non insulti gli altri...

Se credi che non devi sempre avere ragione, ma che anche gli altri possono averla quanto te...

Se credi che un sorriso sia più forte di un'arma...

Se credi nel potere di una mano offerta...

Se credi che ciò che unisce le persone sia più importante di ciò che le divide...

Se credi che essere diversi sia una risorsa e non un pericolo...

Se pensi che spetti a te, piuttosto che all'altro, fare il primo passo...

Se lo sguardo di un bambino riesce ancora a disarmare il tuo cuore...

Se puoi gioire della gioia del tuo prossimo...

Se l'ingiustizia che colpisce gli altri ti irrita, tanto quanto l'ingiustizia che subisci...

Se per te lo straniero è un fratello che ti viene offerto...

Se sai dare gratuitamente un po' del tuo tempo per amore...

Se sai accettare che qualcun altro ti faccia un favore...

Se condividi il tuo pane e sai come unire ad esso un pezzo del tuo cuore...

Se ti schieri con i poveri e gli oppressi, senza per questo sentirti un eroe...

Se credi che l'amore sia l'unica forza per discutere...

Se credi che la pace sia possibile...

ALLORA VERRÀ LA PACE. ◆

RAYMOND HEUSGHENS  
(trad. dal francese di Luigi Ghia)